

MERCOLEDÌ 10 LUGLIO 2024

(tradizionale e impegnativa in pullman)

Falconeria sull'Alpe di Lusia

La falconeria, un'arte le cui origini si perdono nella notte dei tempi, tramandata da maestro ad allievo fino ai giorni nostri, ha dato vita a incredibili storie e leggende.

Andiamo a scoprire questa antica e nobile arte insieme a esperti falconieri e ai loro collaboratori volanti; conoscere l'affascinante mondo dei rapaci costituirà un'esperienza sicuramente molto interessante.

Il bus sosterrà brevemente alla Paganella, raggiungerà la Val di Fiemme e risalirà la valle del Travignolo fino a Castelir (m.1550), località sita poco dopo Bellamonte.

Qui saliremo sulla cabinovia fino a La Morea (m.1967), poi su comoda sterrata in poco più di mezz'ora arriveremo al Rifugio Passo Lusia (m.2055) .

Nel vasto prato davanti al rifugio, circa tra le 10:30 e le 12, assisteremo allo spettacolo della falconeria.

Alla fine la comitiva si dividerà in due gruppi.

Il primo (gita impegnativa) si muoverà con sollecitudine subito dopo la fine dei voli. Prima lungo una pista da sci (questo è il tratto più ripido) fino a Le Cune (m.2220), poi su un sentiero lungo una larga cresta, salirà sulla Viezzena (m.2490), cima dolomitica dalla quale si gode un panorama straordinario. E' doveroso precisare che quest'ultimo sentiero, pur non essendo molto impegnativo, necessita di adeguata attenzione e prudenza come le richiede un sentiero alpino a queste quote.

Consumato un pasto al sacco, scenderà lungo il sentiero di salita fino a riprendere la cabinovia.
Difficoltà E Dislivello m.540 tempo 5 ore, soste escluse.



Accompagnatori: F.Bencivenni 349 2971352 – S.Pollorini

Il secondo gruppo (gita tradizionale), partendo dal rifugio Passo di Lusia (mt.2055), segue in salita il segnavia 633 che porta alle Laste di Lusia (mt. 2327) con una splendida vista sulle Pale di San Martino. Decideremo lungo il cammino dove sostare per la pausa pranzo . Per lo stesso percorso dell'andata rientriamo al rifugio da cui la vista spazia su Catinaccio, Latemar e val di Fassa da un lato, Pale di San Martino e Lagorai dall'altra.

Difficoltà: E Dislivello: mt.370 Distanza: km.8

Accompagnatori: L.Lorenzi 333 7687717 – G.Sartori

Avvertenze importanti

- **PRENOTAZIONE:** Obbligatoria, sul sito web CAI Seniores entro le ore 17 del giorno precedente l'escursione ; in caso di necessità telefonare al capo gita entro tale orario.
- **PARTENZA:** ore **6.30 Porta Vescovo v.le stazione-ore 6.45 Park B Stadio**
- **PRANZO: SOLO AL SACCO**
- **EQUIPAGGIAMENTO RICHIESTO:** pedule (preferibilmente alte alla caviglia) munite di suola

adeguata tipo VIBRAM, consigliati i bastoncini (utili alla progressione sia in salita sia in discesa); vestiario adeguato alla quota e alla stagione; protezioni antipioggia/antifreddo, provviste di acqua e generi di conforto

Si richiede cortesemente ai soci che risultassero in LISTA DI ATTESA di verificare, fino al Mercoledì precedente, l'eventuale proprio inserimento tra gli iscritti alla gita al fine di evitare spiacevoli disagi (esclusione di altri in lista d'attesa e/o pagamento quota pullman).



Catinaccio dal passo Lusia

Per partecipare all'escursione è necessario essere soci CAI con tessera valida.

Coloro che non lo sono devono fornire i dati personali, entro le 16.00 del giorno precedente la gita, alla Segreteria CAI – tel. 045 8030555 per la procedura del caso. Chi non è in regola si deve ritenere escluso dalla gita. **La partecipazione alle escursioni implica la lettura delle locandine:** i partecipanti confermano di essere stati puntualmente informati sulle caratteristiche dell'itinerario da percorrere e sul livello di difficoltà tecniche del percorso; di essere a conoscenza dei rischi oggettivi connessi all'attività in montagna e di assumerli a proprio carico; di non avere alcuna patologia che possa impedire o compromettere il buon andamento dell'escursione o mettere a rischio la propria incolumità o quella di altri partecipanti; **Coloro che si allontanano dal percorso programmato** senza l'autorizzazione degli accompagnatori devono ritenersi esclusi dal gruppo e lo fanno a loro rischio e pericolo.